

Finint, maxi-fondo sulle aziende da salvare «Ora il bis in Veneto»

Dopo Efesto la sgr di Conegliano studia il veicolo One

51

Il numero di aziende a cui fanno capo le 209 posizioni debitorie conferite dalle banche al fondo Efesto gestito da **Finint** sgr

»

Mauro Sbroggiò
Con Efesto partiamo da 450 milioni ma possiamo salire a un miliardo. Con One pronti a metà 2021

TREVISO **Finint** lancia il maxi-fondo per le aziende da salvare. E prepara il bis con un'iniziativa tarata sulle aziende venete, da scegliere in maniera mirata. La prima novità è andata a dama ieri, con il lancio da parte di **Finint** sgr, la società di gestione di fondi d'investimento del gruppo **Banca Finint** di Conegliano, presieduta da **Enrico Marchi**, del fondo Efesto, fondo chiuso di crediti deteriorati concessi ad aziende. Iniziativa in sostanza che punta al recupero di prestiti, conferiti al fondo dalle banche, tentando di riportare in bonis aziende in temporanea difficoltà finanziaria.

L'iniziativa, in cui **Finint** sgr svolge il ruolo di gestore del fondo, è realizzata con Italfondario, la società che fa capo a doValue, che svolgerà il ruolo di servicer, di gestore del credito con un incarico per dieci anni, e che s'impegna anche a concedere la nuova finanza necessaria a rilanciare le aziende (indiscrezioni parlano di un impegno sui 30-40 milioni di euro). L'iniziativa è notevole sotto molti punti di vista, nel novero di quelle che puntano a gestire i crediti deteriorati delle imprese, intervenendo in situazioni come accordi di ristrutturazioni del debito o concordati preventivi, o nelle fasi precedenti.

Innanzitutto per la dimensione dell'iniziativa. In ballo stavolta, non ci sono pochi ca-

si come spesso successo fin qui per i fondi di questo tipo, ma 450 milioni di euro nominali di crediti conferiti al fondo, che riguardano 51 piccole e medie aziende, in ambiti che vanno dall'edilizia e immobiliare, dall'agricoltura all'energia, dal packaging, all'alimentare all'arredamento, per 209 finanziamenti, per il 56% non garantite. Aziende, anche in Veneto (ma i nomi non vengono svelati).

I crediti deteriorati arrivano da un lotto di sette banche, cinque delle quali partecipano al fondo (nella partita, secondo indiscrezioni, Unicredit, Bper e Bnl). Ma Efesto, sostiene la nota emessa ieri, è pensata come «piattaforma scalabile». Tradotto: la struttura, che vede ora la luce dopo oltre un anno di lavoro, è pensata per raccogliere rapidamente conferimenti da altre banche. A quanto si può realisticamente salire? «Sopra il miliardo di euro - sostiene Mauro Sbroggiò, amministratore delegato di **Finint** sgr - Il vantaggio di soluzioni come queste è di potersi sedere da interlocutori unici, quindi riducendo tempi e situazioni conflittuali tra creditori, con gli imprenditori, per discutere le vie d'uscita. L'obiettivo di partenza è salvare le aziende in tensione finanziaria, complicata ora dalle conseguenze della pandemia, per cui l'accesso al canale bancario è an-

cora più difficile, dove non mancano però le prospettive di rilancio». Senza contare che il fondo Efesto anticipa i molti casi problematici che si apriranno con la fine delle moratorie bancarie.

La prima iniziativa andata a segno permetterà ora a **Finint** sgr di concentrarsi sulla seconda, una copia in scala veneta. Ovvero il fondo One, acronimo che sta per Obiettivo Nordest, in cui replicare lo schema, concentrandosi su aziende venete delle quali è possibile costruire il rilancio. Lo schema funzionerebbe alla rovescia, rispetto ad Efesto: «Mentre qui sono le banche a consegnarci pacchetti di crediti, nel caso di One vorremmo essere noi a scegliere le aziende, provando ad andare dalle banche a proporre di affidarci i crediti - aggiunge Sbroggiò -. Non sarà una cosa immediata: per Efesto sono serviti 15 mesi di lavoro; per One vorremmo esser pronti entro il primo semestre 2020. Ma abbiamo già iniziato a lavorare anche su qualche caso di azienda interessante».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alla guida
Mauro
Sbroggiò,
amministratore
delegato di
Finint sgr, la
società di
Banca Finint
che ha creato
il fondo Efestò